PARTITO COMUNISTA dei LAVORATORI
Sezione regionale del Molise

posta: pcl.molise@hotmail.it sito: pclmolise.altervista.org

Prendiamo atto dell'effetto benefico della iniziativa del PCL Molise circa la verifica della situazione del territorio agricolo di Macchia d'Isernia ai fini della tutela dell'ambiente dai rischi dei depositi di amianto, visto che la sindaca di Macchia d'Isernia, prima aveva negato il problema da noi posto, minacciando spropositate querele nei nostri confronti, ora invece si è detta pronta a provvedere allo smaltimento dello stesso, in quanto rinvenuto dal Corpo Forestale, dopo l'inchiesta penale che si è attivata a seguito della nostra iniziativa a tutela dell'ambiente e dell'agricoltura.

Facciamo rilevare, con l'occasione, che il deposito di amianto da noi fotografato il 7 agosto scorso e la cui esistenza fu negata dalla sindaca di Macchia, solo il giorno dopo del nostro intervento, fu subito tolto e messo in un luogo recintato e custodito, come dimostrano le foto allegate:

- nella foto del 7/8/2013 data del sopralluogo del PCL, si vede l'amianto depositato su terreno privo di recinzione e debita custodia;

- in quelle del giorno dopo il nostro intervento si nota che in quel punto non v'è più il deposito di amianto ed il luogo - stavolta recintato - in cui sono state spostati i tubi di amianto grazie alla nostra iniziativa.

Dunque a quanto, pare egregia sindaca Del Bianco, noi siamo stati vigili sul suo territorio, a tutela dell'ambiente, della salute e dell'agricoltura. Lei prima aveva negato e poi è intervenuta solo dopo il CFS, che sta svolgendo l'inchiesta.

In quanto al sedicente "verbale di Polizia Provinciale" a firma di un tale pensionato assunto dal Presidente Mazzuto senza concorso, ed altro dipendente di quel corpo, che hanno frettolosamente attestato "tutto a posto" perché così l'impresa gli aveva riferito, costoro sono finiti sotto indagine unitamente alla sindaca di Macchia, su denuncia de PCL, oltre che per la ipotesi di diffamazione contro il PCL accusato a sproposito di "falso allarmismo sociale", anche per ipotesi di falso ideologico e abuso d'ufficio circa le omesse verifiche e la falsa attestazione secondo cui "tutto era in regola" in merito al trattamento dell'amianto. Abbiamo infatti scoperto che nel sedicente "verbale" non risulta alcuna verifica circa il rispetto della normativa in materia (piano di sicurezza da sottoporre alla ASL ecc.) se non ciò che ha riferito un titolare di impresa; i due della Polizia provinciale hanno anche omesso di riportare che l'impresa al momento dell'appalto non aveva i requisiti per il trattamento dell'amianto e quant'altro da noi riportato e documentato nell'esposto. Per cui occorre ancora verificare il tutto.

Ovviamente sarà la magistratura a vagliare quanto sopra sotto il profilo giudiziario, su cui torneremo successivamente.

Quel che ci preme sottolineare è il risultato già positivo dell'intervento a tutela dell' ambiente e dell' agricoltura fatto dal PCL Molise, rispetto alla questione dell'amianto nel territorio di Macchia, nonché il misero fallimento del volgare tentativo di diffamare il PCL MOLISE accusato di "cantonate" e "falso allarmismo sociale" dalla sindaca *de qua* e da due individui che hanno agito in nome della "Polizia Provinciale", rispetto al cui operato ed assunzione porremo serie questioni anche al Presidente della Provincia Mazzuto.

Forse costoro hanno dimenticato che come diceva Marx, "i fatti hanno la testa dura".

Ed i veri comunisti pure.

26/09/2013

Il Coordinatore
Tiziano Di Clemente